

**Comune di  
Morro D'Oro**  
Provincia di Teramo

---

**Oggetto: RELAZIONE TECNICO-ECONOMICA e RELAZIONE DI  
RISANAMENTO AMBIENTALE relative ad un progetto di  
ampliamento di una cava di ghiaia a cielo aperto  
autorizzata con DI3/66 del 26 Novembre 2008.**

**(STUDIO DI COMPATIBILITA' AMBIENTALE AI SENSI DELL'ART. 8 DELLE  
N.T.C. DEL P.R.P.)**

---

Proprietà/richiedente: Inerti Di Giuseppe Bruno srl

Tecnico: Arch. Di Giuseppe Danilo

---

**1. UBICAZIONE INTERVENTO**

Ubicazione: **Comune di Morro D'Oro,  
Località Pianura Vomano  
Provincia di Teramo**

Foglio di mappa: **n°29**; P.lle catastali di proprietà: **n°16, 18,  
19, 31**;

Foglio di mappa: **n°30**; P.lle catastali di proprietà: **n°108,  
109, 110, 111**;

**Particelle interessate dal progetto:**

Foglio di mappa: **n°29**; P.lle catastali: **n°16** (parte).

*Totale Superficie p.lle interessate dallo scavo per  
estrazione materiale ghiaioso di cui ai Lotti di intervento  
= Ha 00.91.38*

## **1. RELAZIONE TECNICO-ECONOMICA**

### **a) PIANO DI COLTIVAZIONE DELLA CAVA ED INDICAZIONI TECNICHE**

La ditta Inerti Di Giuseppe Bruno srl, è titolare di un **autorizzazione Regionale denominata Determina DI3/66 rilasciata in data 26 Novembre 2008** per la coltivazione di una cava di ghiaia nel Comune di Morro D'Oro in località Pianura Vomano; e con **giudizio favorevole n. 960 del 11.10.2007 espresso dal Comitato di Coordinamento Regionale V.I.A..** Nell'intenzione di continuare l'attività di coltivazione del materiale ghiaioso sull'area in oggetto, la scrivente, richiede il rilascio dell'autorizzazione all'ampliamento della stessa cava, limitatamente ad una fascia che ricade nel foglio 29, particella 16.

L'area della cava , di cui si chiede l'ampliamento, avrà le seguenti dimensioni: Mq 9.138,00 .

Considerando che lo spessore di materiale utile estraibile (ghiaie in prevalenza) può stimarsi in circa 3,00 mt (spessore che per quanto emerso ed evidenziato dagli studi geologici garantisce all'intero pacco alluvionale, il franco di almeno mt. 2,00 dal livello di falda così come previsto dalla L.R. 57/88; il volume di ghiaia che si presume possa essere movimentato dalla cava risulta in circa 27.414,00 mc più 13.707,00 mc. di terreno vegetale da accantonare per il ripristino). Pertanto i volumi di movimentazione sono di seguito riportati:

<i>descrizione</i>	<i>Cappellaccio da riutilizzare</i>	<i>materiale da estrarre</i>	<u><i>Totali</i></u>
<b>LOTTO IN AMPLIAMNTO</b>	13.707,00	27.414,00	41.121,00

**b) TEMPI PREVISTI**

I tempi previsti per coltivare e ripristinare l'area autorizzata, erano i seguenti:

- 36 mesi complessivi, dei quali 30 per la coltivazione e 6 per il ripristino;

i tempi per ciascun lotto sono di seguito riportati:

- LOTTO N. 1 = 18 MESI, dei quali 15 per la coltivazione e 3 per il ripristino finale;
- LOTTO N. 2 = 18 MESI, dei quali 15 per la coltivazione e 3 per il ripristino finale;

mentre per l'area interessata all'ampliamento i tempi previsti per la coltivazione e il ripristino sono:

- **LOTTO IN AMPLIAMENTO = 12 MESI**, dei quali 9 per la coltivazione e 3 per il ripristino finale;

**c) UTILIZZAZIONI DELLE RISORSE NATURALI E RIPRISTINO:**

1. Installazione di recinzione con rete in plastica di color rosso sull'intero perimetro dell'area in ampliamento e apposizione di cartelli monitori di accesso e pericolo di scavi;
2. Asportazione del cappello vegetale esistente con suo accumulo temporaneo, solo dopo il ripristino del Lotto

n. 2 approvato con autorizzazione Regionale denominata Determina DI3/66 rilasciata in data 26 Novembre 2008. Lo spessore di tale strato potrà risultare, in fase di escavazione variabile rispetto a quanto accertato in fase di sopralluogo, si aggira intorno a mt. 1,50 circa;

3. Estrazione del materiale utile; che verrà utilizzato per riempimenti di sottofondi stradali, oppure stoccato, vagliato e lavato presso presso l'impianto di lavaggio e frantumazione inerti di proprietà sito nel Comune di Roseto degli Abruzzi, il tutto meglio evidenziato nella relazione del piano traffico allegato al progetto Ripristino dell'area coltivata, eccetto l'ultimo strato di cm 150 circa più superficiale, con terreno di natura prevalentemente argillosa, comunque il terreno da impiegarsi dovrà risultare conforme alle caratteristiche previste dal D.P.R. 915/82 e della delibera del Comitato Interministeriale 27.07.1984 e D.Lgs 152/2006 e D. Lgs 117/2008.

4. Ripristino degli ultimi 150 cm prossimo al piano di campagna, mediante terreno agrario adeguatamente concimato (idoneo per il ripristino delle colture agricole in vocazione nella zona )derivante, anche, dal riutilizzo di quello preesistente ove privo di scheletro solido. Gli accumuli temporanei, del terreno agrario, non supereranno i 2,50 mt di altezza, al fine di limitare il possibile dilavamento ad opera delle acque di ruscellamento superficiali.

Al fine di evitare e/o contenere allagamenti del fondo di cava, è necessario convogliare le acque di ruscellamento superficiali mediante fossi di guardia sul perimetro esterno della cava e con canalette alla base delle scarpate. Il fondo cava, considerata la sua

tipologia a fossa, deve essere conformato con una zona più depressa alla quale addurre le acque nel caso di forti piogge.

Per l'esecuzione dei lavori di escavazione e di ripristino, si è ritenuto corretto ipotizzare l'impiego continuato dei mezzi di seguito distinti:

n° 1 escavatore cingolato (presente in maniera fissa in cava); n° 1 pala meccanica cingolata presente in maniera fissa in cava ed utilizzato dallo stesso operatore dell'escavatore per spostamenti del materiale da accantonare durante i tempi di attesa degli autocarri da caricare);

n° 2 autocarri del tipo 4 assi con capienze specificate nell'allegato schema di calcolo.

Si è tenuto conto nella redazione dei calcoli di seguito esposti, di un raggio d'azione della cava pari a circa 10-15 Km, riferendo i dati a tale bacino di utenza.

**1. RELAZIONE SUL RISANAMENTO AMBIENTALE CON ELEMENTI  
DI VERIFICA DI CUI ALL'Art.1 COMMI 6 E 7 d.p.r.  
12-04-96, ASSETTO VEGETAZIONE E CENNI CLIMATICI**

L'area in esame, posta ad una quota di circa 45 m s.l.m., è localizzata sulla sinistra idrografica del Fiume Vomano su una pianura alluvionale che dall'alveo del fiume stesso si spinge fino alle pendici più meridionali della dorsale collinare, di direzione ovest-est, che divide il bacino idrografico del Fiume Vomano a sud da quello del Fiume Tordino a nord.

Il substrato geologico della zona e di un suo vasto intorno è costituito da alternanze di strati decimetri di marne argillose ed argille marnose (formazione delle argille grigio azzurre del Pliocene).

L'assetto strutturale della formazione è contraddistinto in questa zona da una disposizione monoclinale con vergenza orientale a debole pendenza.

L'uso attuale del suolo, relativamente all'area interessata dal progetto di coltivazione, è a seminativo e risultano del tutto assenti colture di pregio naturalistico e/o fauna meritevole di rilievo.

A ripristino avvenuto l'area sarà utilizzata a seminativo.

**RECUPERO AMBIENTALE DELL'AREA DI COLTIVAZIONE**

Come previsto nel progetto, l'escavazione ed il ripristino avverranno in tempi distinti riducendo al minimo l'impatto ambientale, infatti, appena terminata la prima fase di escavazione, si procederà al completo ritombamento e sistemazione.

Con tale operazione si tenderà a ripristinare, all'interno dell'area oggetto di coltivazione, condizioni simili o migliori a quelle preesistenti l'attività estrattiva e, comunque, in linea con la produttività e la configurazione vegetazionale ed ambientale dei luoghi.

Attualmente come ricordato al capitolo precedente, l'area è oggetto di estrazione, si ritiene che il ripristino dell'area di coltivazione e la ricostruzione dello strato unico superficiale, arricchito mediante concimazione (materiale stallatico), non pregiudicheranno le attuali condizioni climatico - ambientali, determinando, anzi, più favorevoli condizioni allo sviluppo della vegetazione quanto a maggior capacità produttiva dei terreni.

Si è presa in considerazione la **sensibilità ambientale** ed in particolare la qualità e la capacità di rigenerazione delle risorse naturali della zona, prevedendo la rimessa in opera di terreno vegetale opportunamente riconcimato e rigenerato per la futura produttività. In ogni caso la zona non presenta caratteristiche di importanza dal punto di vista **storico, culturale ed archeologico**, ed è stata scelta dopo un'accurata analisi e selezione del territorio, in particolare non sono presenti condutture di impianti primari sia sopra che sotto il suolo.

Non sono altresì presenti delle alberature o colture di pregio e, non si prevedono **danni ambientali** sulle limitrofe aree per i motivi e le precauzioni sopraesposte. **Non si produrranno rifiuti**, ed il materiale estratto sarà utilizzato per sottofondi stradali con asportazione, carico e trasporto immediato senza creare accumuli temporanei.

- **Inquinamento e disturbi ambientali:**

L'area relativa alla cava proposta è sita in una zona non urbanizzata, in un contesto agricolo al quale tornerà dopo il ripristino della stessa area.

**La falda dell'acqua** è salvaguardata da un franco > 2,00 ml. (come meglio evidenziato nella relazione geologica e relativi allegati grafici)

- **Sarà eliminato il rischio incidenti**, in quanto le lavorazioni avverranno nel rispetto del D.G.L. 494/96 e succ. modificazioni ed integrazioni (i prezzi unitari adottati nelle analisi tengono conto dei normali costi relativi alla

sicurezza), inoltre non si realizzeranno scarpate con pendenze pericolose in considerazione anche delle altezze esigue.

- **Zona sismica: S3**

- **L'impatto sul patrimonio naturale e storico** sarà nullo, in quanto in un periodo di un anno, all'avvenuta escavazione si procederà al ritombamento di quest'ultimo. Il ciclo sarà completato con il recupero agricolo dell'intera azienda.

- **L'IMPATTO SUL PATRIMONIO NATURALE E STORICO:**

- *AREE PROTETTE:*

- L'area non è interessata da Parchi nazionali né da parchi regionali e né da aree protette o di pregio naturalistico

- *S.I.C.*

- L'area non è inclusa nei siti di Interesse Comunitario Direttiva CEE 92/43 recepita con D.P.R. 357/97

- *PIANO REGIONALE PAESISTICO*

Il Piano Regionale Paesistico, approvato con atto del Consiglio Regionale del 21.03.1990 n. 141/21, classifica la zona proposta all'intervento in "**C1 Trasformazione condizionata**" quindi non oggetto di categorie di tutela, ove l'uso estrattivo è consentito previo studio di compatibilità ambientale.

- *VINCOLO PAESAGISTICO:*

L'area non risulta tutelata ai sensi della L. 29/06/1939 n. 1497

- *VINCOLO ARCHEOLOGICO*

Nell'area oggetto della proposta d'intervento non risultano beni tutelati ai sensi della legge 1089/39; dalla verifica delle CARTE TEMATICHE della Regione Abruzzo si rilevano:

- *Carta della vegetazione*

Pascoli e prati : esistenti

Boschi: inesistenti

Ambienti umidi : inesistenti

Aree marginali: inesistenti

Aree Antropiche : inesistenti

Vincolo idrogeologico: inesistente

Carta del territorio urbanizzato

Insedimenti urbani residenziali: inesistenti

Insedimenti produttivi: inesistenti

- *Tutela delle acque:*

Risulta la presenza del fiume Vomano con alveo posto a distanza superiore ai cento metri dalla zona di intervento (vedi Tav.n.2).

#### **MISURE PROPOSTE PER LA ELIMINAZIONE DEGLI EFFETTI INDESIDERATI**

**La coltivazione della cava avverrà nel rispetto delle osservanze** che verranno emanate dagli organi competenti e riportate nell'eventuale decreto od autorizzazione, in particolare si terrà conto dell'impatto visivo/ambientale al momento della coltivazione programmando una ordinata utilizzazione , con canalizzazione provvisoria delle acque piovane, delimitazione con recinzione dell'area, rispetto degli orari di lavoro ed in particolare con la redazione del piano di sicurezza ai sensi del D.Lgs 624/96.

#### **CONCLUSIONI :**

Le presenti relazioni tecnico-economica e di risanamento ambientale sono state redatte al fine di meglio illustrare le caratteristiche salienti dell'intervento di ampliamento in oggetto, per tutte le informazioni di ulteriore dettaglio si fa esplicito rimando agli ulteriori elaborati allegati.

Roseto degli Abruzzi (TE), gennaio '10

Il tecnico: